



LA FENICE



Comunicato stampa n. 7

Conferenza stampa
Venezia, 2 luglio 2004

Stagione Lirica 2004-2005 *Le roi de Lahore* di Jules Massenet

Il nuovo allestimento di *Le roi de Lahore* di Jules Massenet, su libretto di Louis Gallet, prima italiana della nuova edizione critica, verrà rappresentato in lingua originale al Teatro La Fenice, dal 18 dicembre al 5 gennaio 2005 (con repliche nei giorni 19, 22, 23, 28 dicembre e 2 e 4 gennaio). Orchestra e Coro del Teatro La Fenice saranno diretti da Marcello Viotti; direttore del Coro Piero Monti; regia di Arnaud Bernard, scene di Alessandro Camera; costumi di Carla Ricotti; coreografia di Gianni Santucci. Gli interpreti principali saranno: Giuseppe Gipali/Giorgio Casciarri, *Alim*; Ana María Sánchez/Annalisa Raspagliosi, *Sita*; Vladimir Stoyanov/Marcin Bronikowski, *Scindia*; Deyan Vatchkov/Federico Sacchi, *Indra*; María José Montiel/Barbara De Castri, *Kaled*; Riccardo Zanellato/Francesco Verna, *Timour*.

Nell'opera francese la voga dell'orientalismo sviluppò un vero e proprio filone solo nel periodo *fin de siècle*, non prima cioè che gli stilemi musicali adeguati alla rappresentazione dell'alterità geografica fossero giunti a maturazione. Ai titoli più rappresentativi dell'opera francese ottocentesca, che da tempo la Fenice va proponendo al suo pubblico – rammentiamo fra le più recenti stagioni *Samson et Dalila* di Saint-Saëns, *Thaïs* di Massenet e *Les pêcheurs de perles* di Bizet, si aggiunge un caso esemplare di rivisitazione del modello del *grand opéra* alla luce dei nuovi contenuti esotici. Ne *Le roi de Lahore* il tipico intreccio fra destino privato degli individui e contrapposizione politica (occasione per spettacolari scene di massa) si realizza soprattutto nel conflitto fra il mite Re Alim e l'invidioso Scindia: invidioso del suo amore (aspetto personale) ma anche del suo potere (aspetto politico).

Al testo di Louis Gallet, scandito nei tipici cinque atti del *grand opéra*, Massenet lavorò a partire dal 1872, credendo a tal punto nel progetto da applicarvi senza alcuna commissione. Compiuta nel luglio 1876, l'opera fu presentata alla direzione dell'Opéra grazie alla mediazione dell'editore Georges Hartmann. Suntuosamente allestita, *Le roi de Lahore* fu presentata al pubblico parigino il 27 aprile 1877, decretando il primo grande successo di Massenet, gratificato dalla bellezza di 57 repliche in due anni e da un grande successo internazionale (in Italia tale successo fu all'origine della commissione a Massenet, da parte dell'editore Ricordi, d'un'altra opera esotica: *Hérodiade*).

Lungi dal risolversi in banale convenzione, lo stesso cosiddetto *divertissement* – l'appuntamento «leggero» e spettacolare, obbligatorio a metà di ogni *grand opéra*, occasione per grande sfarzo sonoro e scenografico – si segnala per un'originalità affatto nuova, essendo inscenato nientemeno che nel paradiso della religione induista (davvero una preziosa suggestione timbrica) e rappresentando una rara occasione per coinvolgere un altro luogo topico, cui il *grand opéra* di conio più tradizionale preferiva ricorrere nell'atto conclusivo: il *merveilleux*.